

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.25
... a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.25
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere festino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Diario politico

A nessuno meno che a noi giungono inaspettate e nuove le gravi preoccupazioni che *Disraeli* ha manifestato al banchetto del Lord Mayor, e le dichiarazioni ch'egli credette opportuno di fare circa l'atteggiamento che l'Inghilterra deve prendere nelle complicazioni che minacciano l'Europa. Noi non abbiamo mai condiviso il cieco ed artificiale ottimismo dei soddisfatti, i quali o non vedono che l'Europa così com'è rassomiglia molto ad un castello di carta, cui può disfare e disperdere il più leggero soffio di vento, e sono stolti; o lo veggono, e fingono di non accorgersi, e tacciono, allo scopo di coltivare una illusione, che riesce a loro profitto, e sono iniqui: iniqui perchè trascinano di giorno in giorno, di ora in ora la Società sull'orlo dell'abisso, la Società che dovrà pur svegliarsi, ma forse allorchè non sarà più possibile ritrarne il piede, senza passare attraverso un cumulo di orrendi sacrifici.

Disraeli non evitò a dichiarare che la causa principale di tanti pericoli è la lotta fra la Chiesa e lo Stato. Per coloro che fino adesso hanno considerato questa grave questione con somma leggerezza, o si sono lusingati di averla risolta con qualche atto unilaterale, o si propongono di riuscirvi colla violenza, le parole dell'uomo di Stato inglese devono essere argomento di seria meditazione. Se l'Inghilterra, dove il partito cattolico, benchè compatto e fermo nei suoi principi, si mostra ossequente alle leggi, e non turba in alcun modo la quiete del paese, se ne preoccupa così seriamente, ci è agevole il pensare quali ansietà, quali agitazioni dobbiamo aspettarci presso le nazioni, dove la questione religiosa assume ormai tutto il carattere di un aperto conflitto coi poteri dello Stato.

Disraeli disse che alcune nazioni sono in istato di anarchia, che altre vi sono incamminate: non le nomina, ma vi è tutta la probabilità che abbia voluto alludere alla Spagna ed alla Francia. In quanto alla prima, niente di più esatto finora delle parole del ministro inglese; ma per ciò che riguarda la Francia, noi crediamo che sul suo presente, sul suo avvenire, molti amino farsi delle grandi illusioni. La Francia sicuramente non è felice: essa manca della condizione prima e più necessaria per la prosperità pubblica e privata: essa manca di un governo. Ma l'organismo della sua amministrazione, il principio di autorità che ancora non vi è del tutto scalzato le mantengono giorno per giorno una quiete relativa, che gli altri giorno per giorno sono in procinto di perdere. La Francia non è sicuramente invidiabile: la sua gloria militare rimase offuscata, il suo amor proprio offeso, ma la sua unità politica è cementata dall'unità di interessi, dall'unità religiosa, ciò di cui mancano altri Stati, l'avvenire dei quali per conseguenza è molto più fosco di quello della Francia, comunque risulga sulla loro fronte l'aureola di fresche vittorie.

Oggi sapremo finalmente qual fu la

sorte della proposta *Perier* nell'Assemblea francese. Secondo tutte le probabilità essa era in procinto di naufragare, anzi nessuno ne dubitava, dopochè il governo avea fatto dichiarazioni esplicite di combatterla. Non rimaneva quindi altra prospettiva che la proroga dell'Assemblea in novembre o il suo scioglimento.

Di Spagna non abbiamo altro che il racconto delle atrocità commesse dai carlisti, e le voci benchè infondate, di un intervento delle potenze per pacificare la penisola. In quanto alle prime noi crediamo le relazioni del governo di Madrid assai esagerate: quanto alle seconde ci sorprendiamo e ci vergogniamo che abbiano potuto per un istante trovar credito ed appoggio in qualche foglio italiano. È proprio deciso che, mentre alcuni dei nostri giornali vedono così prospere le faccende di casa, da saltar fuori ogni tanto con articoli intitolati, e suggeriti da una falsa pietà: *Povera Francia, Povera Spagna*, noi dobbiamo esser costretti ad esclamare in cuor nostro: *Poveri noi!*

CONVENZIONI FERROVIARIE

(Continuazione)

Riassumiamo per sommi capi le conclusioni della Relazione *Gabelli*: Venendo alle singole convenzioni ed alla operazione finanziaria, la relazione dell'onorevole *Gabelli* si riassume così: *Riscatto delle Romane*. — Non si può pensare a nuovi aiuti. È una necessità politica ed economica risolvere definitivamente la questione. È quindi fatale di scegliere fra il fallimento e il riscatto. *Arbitramente* il fallimento è più vantaggioso. Presenta però gravi pericoli dal lato legale. In massima l'onorevole *Gabelli* accetta il riscatto.

Non si può accordare più di quanto basati appena di ottenere che gli azionisti lo accettino. In altre parole, il limite massimo dell'offerta deve coincidere col minimo della convenienza per gli azionisti costretti ad accettare anche compensi minimi, perchè devono scegliere fra nulla e qualche cosa.

A conti fatti anche pagando il minimo che gli azionisti possono accettare, si paga la rete romana, più del suo valore vero, cento cinquantacinque milioni.

Il conto del valore vero è fatto capitalizzando le annualità cui si sovraccarica lo Stato al 100 per il 6 il conto corrisponde al conto capitale esposto nelle Relazioni della Società e negli Atti del R. Commissario.

Riscatto delle Meridionali. — Non è necessario di comprare quando non si ha denari. È una cattiva regola amministrativa.

Non è un buon affare quello concluso dal Governo. Si pagherebbe la rete Meridionale 60 milioni più del valore vero del valore accusato nelle sue relazioni dallo stesso Consiglio di Amministrazione delle Meridionali.

Assicurazioni e dichiarazioni di Ministri d'essere in obbligo di far rispettare i contratti anche dalla Società, non possono considerarsi come garanzie sufficienti.

Convenzioni per gli esercizi. — Com-

pletissima, e complicatissima inutilmente, per ciò che il pagamento dei diversi elementi di spesa porta a spendere quel tanto che è ormai conosciuto per esperienza necessario agli esercizi, dati i prodotti lordi

I conti del Ministro omettono completamente:

a) La parte del Governo nelle spese di manutenzione ordinaria.

b) Tutte le manutenzioni straordinarie che stanno per patto esplicito a carico del Governo.

c) L'aumento di materiale mobile necessario per il patto delle percorrenze.

d) Gli aumenti di sede, materiale fisso, e materiale mobile per aumenti di traffico.

Portato in conto tutto questo, la convenzione di esercizi è onerosissima.

Il Ministero riporta le spese fisse e le spese di rinnovamento di materiale fisso in modo di caricare gli anni futuri.

È un prestito palliato, ma è un vero prestito.

Le spese assegnate per rinnovamento di materiale fisso sono insufficienti. Si avranno le strade in pessimo stato durante la concessione: e al termine di questa lo Stato le avrà diminuite di valore.

Costruzioni nuove. — Senza gravissimi motivi non si possono mutar leggi che accordarono determinate ferrovie. Disgusto delle popolazioni; cattiva figura che fanno Governo e Camere.

Per la linea di Sulmona non si hanno studi che meritino fede. Questa linea costerà almeno quaranta milioni di più di quanto si stima dal Governo. Inoltre la linea medesima non ha importanza di sorta. Non militare, perchè avrà pendenza del 30 per mille; non commerciale perchè da Roma ad Ancona si andrà più presto per Foligno, e da Roma a Foggia, per Ceprano.

L'Italia non ha denari da buttar via. La questione finanziaria c'incalza. Non si fanno strade comunali e le ferrovie sono inutili dove non esistono strade comunali.

Compiere le Calabro Sicule è una necessità. Bisogna rassegnarsi; non sono linee nuove, come non sono linee nuove quelle di Aquila e Campobasso.

Operazione finanziaria. — Una Società che abbisogna di denaro ne presta al suo creditore. Si contrae un prestito di 300 milioni almeno, mentre l'onorevole *Minghetti* aveva promesso di non voler far prestiti. (Lettera al sindaco di Legnago).

Si fa un prestito redimibile, mentre si predica che bisogna consolidare quelli che già esistono.

La cifra del prestito è indeterminata. « La Società fornirà 300 milioni e inoltre tutti gli occorrenti per tutta la durata della concessione, per ampliamenti di stazioni, aumenti di materiali mobili ecc. ecc. » Il Parlamento non può accordare così ampie facoltà al Governo.

Si paga eccessivamente il denaro preso a prestito. Si danno L. 5.54 di rendita per 72 (al corso attuale) di capitale; ciò che equivale a emettere rendita per biglietti di banca a 64.

Si danno altri vantaggi, in modo che l'utile del prestito dei 300 milioni è di circa 27 milioni all'anno. La Società può

emettere 2/3 obbligazioni, 1/3 azioni. A conti fatti, gli azionisti impiegano i loro capitali all'11 1/10 per 0/0.

La parte conclusionale e dispositiva della Relazione si compendia come segue:

Dispositivo. a) Si accetta, costretti dalla necessità, il riscatto delle Romane accordando:

L. 5 — di rendita per azione comune; L. 7 50 per azione privilegiata e trentennaria;

L. 22 05 per le livornesi.

b) Si riconosce necessario di salvare le Meridionali anche rifiutando il riscatto e quindi si invita il Governo a trattare sulle basi seguenti:

che per tutta la rete, meno per tronchi ancora da costruirsi sulle linee di Aquila e Campobasso; la sovvenzione sia diminuita, qualunque sia il prodotto della metà dell'eccedenza dei prodotti lordi oltre le lire 7000,

che per tronchi da costruirsi di Aquila e Campobasso si elevi il limite delle sovvenzioni a 25,000 ferma la diminuzione come sul resto della rete.

c) Si accorda facoltà al Governo di esercitare direttamente le Romane finchè non abbia concluso un'appalto speciale per l'esercizio; da farsi per pubblica concorrenza col sistema ordinario dei capitolati d'oneri; ma prima di concludere quest'appalto, deve essere presentata ed approvata una legge per riordinamento e per l'unificazione delle tariffe ferroviarie nel Regno.

d) Si accorda facoltà di emettere titoli speciali di rendita con diritto di pegno sui redditi della rete Romana per i lavori di completamento e riordinamento facendo per ciò entrare nelle Casse dello Stato 50 milioni in quattro anni.

e) Si accorda facoltà di emettere rendita consolidata 5 0/0 per far entrare in quattro anni nelle Casse dello Stato 96 milioni occorrenti per le Calabro Sicule.

f) Si lasciano in circolazione i 46 milioni di buoni del Tesoro emessi per prestito alle Romane.

Leggesi nella Libertà:

Riproduciamo in altra parte del giornale il discorso pronunziato dal ministro Nigra alle feste petrarchesche di Valchiusa. Non dubitiamo che i nostri lettori lo leggeranno con soddisfazione e applaudiranno alla elevatezza dei concetti e alla venustà della forma. Il Nigra, uno degli uomini più bersagliati dalla nostra Sinistra, è invece uno dei più degni di lode. Ministro del Re in Francia, fu sua cura costante di far sì che i rapporti delle due nazioni fossero quelli di una schietta amicizia; e spesso riuscì nel suo intento. Uomo di robusto ingegno, e di svariata e pure soda coltura, egli rappresenta nobilmente il suo paese all'estero.

Quanto sarebbe stupida una politica che si disfacesse dei suoi uomini migliori, per mettere a loro posto gente vanitosa, puntigliosa, incolta e avventata!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Oggi, come avevamo annunziato, si è radunata la Commissione parlamentare per le Convenzioni ferroviarie.

Letta ed approvata, dopo brevi osservazioni, la Relazione dell'onor. *Gabelli*, ne fu deliberata la stampa e la distribuzione, aggiungendovi alcune poche osservazioni e riserve della minoranza della Commissione.

— In seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri fu spedito domenica alla firma reale il decreto d'accettazione delle dimissioni del sindaco *Pianciani*, presentate al Re mediante lettera inviata col mezzo della prefettura di Roma.

— Oggi ha avuto luogo una riunione dei direttori delle sei Banche di emissione per trattare della fabbricazione dei biglietti a corso forzoso.

— Un distinto signore inglese, il di 21 corr., fu presentato al Papa da monsignor Howard. Egli offrì a Sua Santità un obolo di lire 40,000.

MILANO, 22. — I tiratori italiani telegrafano al *Secolo* da San Gallo che, dopo aver vinta la coppa d'onore, presentarsi a riceverla. La loro bandiera fu salutata entusiasticamente. Discorsi, feste, brindisi ed evviva alla Svizzera e all'Italia.

— Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

Sua Ecc. R.ma Mons. nostro Arcivescovo, riavutosi alquanto della sua malattia, ha lasciato la nostra città, e a quanto ci si riferisce, si è recato a Rabbi nel Tirolo, dove l'aria balsamica dei monti e le acque medicinali serviranno a ridonargli completa sanità, e lo restituiranno ben presto alle cure pastorali.

MODENA, 21. — Oggi giungerà in questa città il generale Mezzacapo il quale si recherà a Montecchio per disporre le grandi manovre che si faranno tra breve e alle quali assisterà S. A. R. il principe Amedeo.

PALERMO, 20. — Si legge nel *Pre-cursore*:

Il prezzo del riscatto del sequestrato Stefano Caico da Montedoro fu di lire 26 mila.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — A Castillon, nel dipartimento della Gironda, vi è una compagnia di pompieri che suole celebrare ogni anno l'anniversario della battaglia di Castillon con un banchetto che termina fra le grida di « Viva l'imperatore! »

Il nuovo *mair* impose al capitano di vietare quest'anno qualunque grido, e la compagnia, irritata, ha sospeso la messa che dovea far celebrare e protestò con una lettera al ministro dell'interno contro l'ordine del *mair*. Il bonapartista *Journal de Bordeaux* pubblica quella protesta.

— La *Gazette de France* annunzia che i deputati dell'estrema destra dell'Assemblea inviarono al conte di Chambord i loro augurii per la festa di Sant'Enrico e ricevettero in risposta il seguente telegramma:

« Monsignore, profondamente com-

mosso, invia a tutti i suoi amici della Assemblea l'espressione della sua più viva riconoscenza.

L'autorità politica ha ordinato la chiusura del Circolo politico di Margheria, il *Gauleis*, perchè lo ha considerato come riunione bonapartista.

GERMANIA, 19. — L'*Ostpreussische Zeitung* dice, che prima dei disordini di Quedonau, erano stati sparsi tra la popolazione rurale degli scritti sociali democratici.

AUSTRIA UNGHERIA, 20. — Si ha da Vienna:

Il rapporto sullo stato delle seminazioni constata che i costanti calori di luglio non danneggiarono che in territori relativamente poco estesi, e soltanto gli orzi, le avene e i fieni. I ragguagli sulle raccolte dei frumenti e della segale suonano favorevoli. Bello è l'aspetto del granone ed eccellenti sono le prospettive della prossima vendemmia e della raccolta di frutta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio contiene:

Decreto ministeriale 7 luglio che determina i segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 50 che la Banca nazionale nel regno ha deliberato di sostituire a quelli ora in corso.

Disposizioni nel personale giudiziario.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso.

Visto l'avviso di concorso 14 ottobre 1873 ad un posto di assistente di prima classe nella Biblioteca nazionale di Firenze;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice del detto concorso;

Considerando che coloro che si presentarono all'asame non furono riconosciuti idonei all'ufficio sovraindicato;

È aperto un nuovo concorso al posto di assistente di prima classe nella Biblioteca nazionale di Firenze con lo stipendio annuo di lire 2333,33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servizi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia, dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno: la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparativa, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il 15 del prossimo mese di settembre la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, addì 10 luglio 1874.

Il Direttore capo della II divisione firm. REZASCO.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri fu iniziato presso la nostra Corte un processo di proporzioni colossali, che venne trattato già alle Assise vicentine. Ma siccome questa grandiosità del processo non dipende nè dal numero degli imputati, nè dalla gravità dell'accusa, così i nostri lettori che si videro falcidiate le colonne del Giornale in questi giorni da tante materie straordinarie, ci sapranno grado se non riproduciamo l'atto d'accusa di questo processo. È un documento che occuperebbe due

pagine del giornale per lo meno. Dipiù, i fatti che vi si narrano vennero già trattati a Vicenza, ebbero una pubblicità amplissima, e risguardano quel S. Monte di Pietà per modo che per noi hanno un interesse molto esiguo.

Contuttociò diremo che nel processo di Vicenza figurarono, come imputati: 1. Furlan Domenico; 2. Spigolon Antonio; 3. Battocchio Francesco; 4. Tonta Antonio; 5. Balasso Antonio. Il Furlan Domenico fu condannato a 10 anni di carcere duro; il Battocchio ad anni 8 della stessa pena, gli altri furono assolti. Siccome però la Cassazione trovava un vizio di forma nella posizione dei quesiti risguardanti il Battocchio, non essendosi tenuto conto della mitigante dell'età per alcuni fatti, così il dibattimento fu cassato. Pendente ancora il ricorso in Cassazione Domenico Furlan moriva, per cui dobbiamo a Battocchio Francesco, di Dionigi, d'anni 25, nato e domiciliato a Vicenza, già alunno scrittore presso il Monte di Pietà, e da ultimo studente di filosofia, di veder rinovato il processo coi suoi 60 testimoni circa, e tre periti.

L'udienza è presieduta dal cons. cav. Ridolfi, assistito dai due giudici Melati e Vallicelli. Siede al banco del Pubblico Ministero il cav. Gambarà, l'avv. Giovanni Lucchini di Vicenza funge da parte civile, l'avv. Tecchio pur di Vicenza siede a difensore.

Il Battocchio è accusato come correo nel crimine d'infedeltà officiosa commesso da Domenico Furlan, il quale tratteneva e convertiva in proprio vantaggio con abuso del suo ufficio di assistente cassiere al Monte di Vicenza gli importi di n. 1091 bollette del valore complessivo di L. 78,558 tra capitale ed interessi. Infatti il Battocchio con abuso della sua qualità di alunno ha prestato aiuto efficace alle accennate sottrazioni e trafugamenti commessi dal Furlan, sia apponendo numeri duplicati progressivi giornalieri alle bollette di disimpegno, sia ommettendo la registrazione nei fogli cassa da lui tenuti. Questa cooperazione è ritenuta di tal natura dall'atto di accusa, che senza essa i fatti criminosi sarebbero stati immediatamente scoperti.

Il Battocchio è in secondo luogo accusato di avere con dolosa intelligenza indotto il Furlan a quitanzargli molte bollette del Monte di sua particolare proprietà senza esborsare gli importi relativi, ottenendo così il ricupero degli oggetti impegnati, senza restituire la sovvenzione, nè pagare gli interessi.

Finalmente è accusato di truffa, perchè approfittando nella sua qualità di alunno scrittore addetto alla cassa del suddetto Monte, frammischiava destramente delle bollette di sua privata ragione per oggetti preziosi, con quelle già presentate e pagate da altre persone, così da carpire la firma per le stesse dall'assistente cassiere Domenico Furlan senza esborsare la relativa sovvenzione e importo dell'interesse, registrandole poi nei fogli cassa da lui stesso tenuti come regolarmente pagate. Così otteneva di redimere l'oggetto impegnato, che rimpegnavo tostamente, che poi ricuperava dal reimpegno colla stessa frode, portando colla ripetizione dei fatti un danno rilevante.

Sotto queste imputazioni venne arrestato a Padova il giorno 26 febbraio 1872 e tradotto alle carceri di Vicenza, ove vennero assunti i suoi interrogatori. Qui però cominciò a ricusare il cibo, e mantenersi in uno stato di continua taciturnità, in modo da indurre il sospetto che il suo stato di mente fosse alterato. Rimase qualche tempo nell'infirmeria del carcere, da dove venne tradotto nel pubblico Ospitale. Quivi colto il destro, smosse un'inferriata dello stabilimento, e se ne fuggì a Castel Franco Veneto presso alcuni parenti. Di là passato a Montebelluna Recalcino, venne conosciuto da alcuni del luogo, onde non sentendosi sicuro si rifugiò nel Trentino. Quivi rimase qualche tempo guadagnandosi il pane colle umili funzioni

del taglialegne, ma essendo stata intercettata una sua lettera che chiariva l'Autorità Giudiziaria del suo soggiorno, il Governo austriaco ne compieva l'estradizione.

Daremo domani ulteriori ragguagli.

Giurati. — Il Sindaco del Comune di Padova notifica essere strettamente obbligati tutti quelli, i quali avendo la loro abituale dimora in questo Comune indipendentemente dal domicilio civile o politico, sono compresi nelle categorie tassativamente designate nell'Art. 2 della Legge 8 giugno 1874 ad iscriversi non più tardi del giorno 15 agosto pross. venturo nell'apposito Registro dei Giurati del rispettivo Mandamento che sarà aperto nell'ufficio della I Divisione Municipale tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Ad opportuna direzione degli interessati si trascrivono qui appiedi gli articoli 2 e 23 della Legge.

A norma pure degli interessati avverte non appartenere alle Commissioni comunali l'occuparsi dei casi di *dispensa, di esclusione di incapacità*, spettando tutto questo alle Giunte Mandamentali.

Art. 2. Saranno iscritti nella lista dei Giurati, salve le eccezioni di cui nei seguenti articoli, tutti coloro nei quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici.

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti.

III. Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie:

1. I Senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti legislature;

2. I Membri o Soci delle Accademie e dei Corpi di scienze, lettere ed arti ed i Dottori dei Collegi Universitari;

Gli Avvocati ed i Procuratori presso le Corti ed i Tribunali, ed i Notai;

4. I Laureati e Licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un Liceo, da un Ginnasio, da un Istituto tecnico, da una Scuola normale o magistrale, e in generale da altri Istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal Governo;

5. I Professori insegnanti, o emeriti od onorari, delle Facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri Istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I Professori insegnanti, o emeriti od onorari, degli Istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle Scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorari, delle Accademie di belle arti, delle Scuole di applicazione per gli ingegneri delle Scuole, Accademie e Istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I Presidi, Direttori e Rettori degli Istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati Consiglieri, provinciali;

11. I Funzionari ed Impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mila;

12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere dell'ingegno;

13. Gli Ingegneri, Architetti, Geometri od Agrimensori, Ragionieri, Liquidatori, Farmacisti e Veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i Sindaci, non che coloro che sono o sono stati Consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati Conciliatori;

16. I membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, gli Ingegneri e Costruttori navali, i Capitani e piloti con patenti di lungo corso, i Capitani di gran cabotaggio, i Padroni di nave, gli Agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I Direttori o Presidenti dei Comizi agrari;

18. I Direttori o Presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi

sede nei capo-luoghi di Comune di oltre seimila abitanti;

19. I Membri delle Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli Istituti di credito od altri oggetti della pubblica Amministrazione;

20. Gli impiegati delle Provincie e dei Comuni; i direttori ed impiegati presso le Opere pie, gli Istituti di Credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi Stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto, computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un Comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un Comune di cinquantamila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri Comuni.

23. Coloro che manchino o ricusino di adempiere le funzioni loro affidate dalla legge, o che, richiesti dall'Autorità competente e obbligati o dalla Legge o dal loro ufficio, rifiutino di dare le notizie necessarie per la formazione delle liste, sono puniti con una multa da cento a trecento lire.

Sono puniti colla multa da lire duecentocinquanta a lire cinquecento coloro che danno scientemente notizie erronee nei casi sopra contemplati.

Coloro che non adempiono alle prescrizioni dell'articolo 9 saranno puniti con un'ammenda di lire 50.

Sulla tomba di Arquà. — Ecco le parole pronunziate dal Presidente della Commissione per le feste Petrarquesche, conte Giovanni Cittadella, sulla tomba di Arquà il giorno 18 corrente.

Signori!

Siamo da presso a una tomba, eppure i pensieri che ne rampollano sono tutti di vita. Intelletto, cuore, immaginazione, dottrina, amor patrio, qui tutto ha palpiti; l'onda del tempo si frange dinanzi ai sentimenti, ai concetti.

Passarono cinque secoli da che Egli qui dorme, ma per la indipendenza d'Italia il giorno del suo trapasso fu come il ieri dell'oggi; tutta notte il restante. Ieri libera Ei la voleva, oggi libera la salute. Per lei pensò, parlò, scrisse, darò; e noi che apostolo sempre lo avemmo, tutti oggi leviamoci a venerarlo siccome profetico vindice della nazione.

Su questo colle privilegiato, detto da lui l'Elicona degli Euganei e tanto di questi parentali benemerente, d'attorno a sì famoso sepolcro oggi si stringe l'intera Penisola in compagnia di rinomati stranieri, mentre cara ci giunge all'orecchio l'eco degli inni, che dai margini della Sorga, forse in questo istante medesimo, solleva al Petrarca la fraterna Valchiusa.

Il Campidoglio gli ricompono l'alloro, la cui verdezza maturarono i tempi a significare profondità di filosofo, valentia di poeta, carità d'italiano.

Io non ho fiori da spargere sull'avello, chè i miei appassirebbero tutti rimpetto a quelli della sua penna.

No, non è buio qui entro; così la luce che fuori ne scatta, spandasi benefattrice su tutta quanta l'Italia, sflogori taumaturga nelle aule del Vaticano.

Musica cittadina. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 24 luglio in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom., (tempo permettendo).

1. Polka.
2. Sinfonia, *Tutti in maschera*. Pedrotti.
3. Terzetto e marc a trionfale, *I Goli*. Gobatti.
4. Valtzer.
5. Preludio sinfonico, *I Goli*. Gobatti.
6. Atto 2° *Foscari*. Verdi.
7. Marcia.

Teatro Nuovo. — Ieri sera i *Goli* del maestro Gobatti ebbero un esito di crescente favore.

Il teatro era affollatissimo: uno dei più bei teatri della stagione.

Manovre militari. — Mercordi, 22, ebbero luogo a Praglia esercitazioni alla piccola guerra dei reggimenti 1° e 71° di fanteria.

Furto ed arresto. — Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato certo R. G. imputato di furto della somma di L. 22 circa, in danaro poco prima consumato in danno di certo S. A. estraendole dal cassotto, posto nella bottega del danneggiato; venne pure recuperata sulla persona del ladro, una parte del denaro rubato.

Arresto. — Fu arrestato certo F. I. quale contravventore alla sorveglianza speciale di P. S., a cui è vincolato.

Condanna. — È terminato a Brescia il processo contro gli assassini del signor Jullien, francese, il quale venuto in Italia dopo la guerra del 1870 e stabilitosi presso quella città, venne barbaramente ucciso per iscopo di rapina.

La Corte d'Assise ha condannato Luigi e Giovanni Galletti alla pena dei lavori forzati a vita colla perdita dei diritti civili e politici.

Giovanni Gottelli alla pena della reclusione per anni 7 e dell'interdizione dai pubblici uffici e successiva sorveglianza per anni cinque.

Un altro degli imputati, Angelo Galletti venne assolto.

Quando i condannati uscirono dall'udienza, la folla fece loro una dimostrazione ostile gridando: *la corda la corda!*

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 22 luglio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femm. n. 1.

Matrimoni. — Rossato Ferdinando fu Luigi, celibe, oste, — con — Garbin Elvira di Paolo, nubile, cameriera, entrambi di Padova.

Morti. — Maurizio Angelo di Francesco d'anni 2.

Silvio Gallerani Santa fu Giovanni, d'anni 96, civile, vedova.

Tono Decio di Vincenzo, d'anni 27, impiegato coniugato.

Nardi Antonio fu Pasquale d'anni 72, stalliere vedovo.

Bolzonella Sebastiano fu Luigi d'anni 55, vetturale, coniugato.

Dota Sante fu Marco, d'anni 53, facchinino, coniugato. — (Tutti di Padova.)

Trivellin Martinello Teresa fu Antonio d'anni 38, villica coniugata di Anguillara.

Giardino dell'Allegria QUESTA SERA il Giardino è aperto con CONCERTO DI BANDA

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

25 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 13.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 40.1

Osservazioni Meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barom. a 0°-mill.	758.4	757.1
Termomet. centigr.	+26°0	30.0	25.2
Uens. del vap. acq.	19.99	18.67	18.97
Umidità relativa . .	80	89	80
Dir. e for. del vento	NNO 4	SSO 2	S 4
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = + 32°0
" minima = + 20°2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 23. — Rendita it. 73 —
1° 20 franchi 22.16 22.17

Milano, 23. — Rendita it. 73. — 73.05.
1° 20 franchi 22.18.

Sete. Siamo ritornati allo stato di inerzia dell'altro giorno.

Lione, 22. — Sete. Affari limitatissimi: prezzi deboli.

Marsiglia, 22. — Grani. Mercato più attivo.

ULTIME NOTIZIE

L'on. senatore Carlo Cadorna, ministro plenipotenziario d'Italia a Londra, è giunto in Italia e passerà le sue ferie nella sua villa di Pallanza.

(Opinione)

Siamo assicurati che da niuna potenza è stata fatta la proposta d'intervento nella Spagna, neppure per una sospensione d'armi. Tutte le notizie di negoziati tendenti a tale scopo non hanno quindi alcun fondamento. (id.)

Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

«Al Governo francese fecero molta impressione le parole che il sig. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, pronunziò sabato ad Avignone, in occasione del centenario del Petrarca. Non abbiamo bisogno di dire che queste parole hanno un carattere tutto ufficiale e che possono esser considerate come l'espressione dei rapporti politici, che esistono in questo momento fra i Gabinetti di Roma e di Versailles. L'opinione pubblica in Francia le ha pure accolte con una viva soddisfazione, alla quale noi siamo lieti di associarci.»

Alcuni giornali austriaci vorrebbero che il governo austriaco chiedesse conto alla Prussia dell'arresto precipitato del vicario tirolese di Walchsee Hauthaler. Questo senso si osserva specialmente nei giornali uffiziosi. La *Neue Freie Presse* non divide queste ire, non crede che sarebbe dovere della stampa tedesca di ritirare le parole ignominiose a carico dell'Hauthaler, che specialmente il *Deutsche Reichsanzeiger* dovrebbe ritirare l'accusa di moralmente responsabile data al vicario arrestato.

Corriere della sera
21 luglio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 luglio.

L'Italia è innanzi a tutto governativa e moderata. Me lo perdonino l'opposizione e la democrazia, ma è proprio così, se le ultime elezioni amministrative hanno un senso.

Prima d'enunciare questa massima ho voluto aspettar le notizie elettorali di Napoli. Napoli è il grande crogiuolo dove tutte le opinioni italiane si rimisciolano con maggiore attività: la sua sentenza è inappellabile e s'impone alla generalità.

Ebbene: lo si è veduto: i nomi che uscirono trionfanti, anche se d'opposizione, sono tali che i moderati potevano accettarli e li accettarono.

E tutto questo all'indomani d'una crisi annunziata, e alla vigilia d'una crisi parlamentare. Che ve ne pare?

Eccellente augurio per le future elezioni politiche.

La nostra crisi municipale è in piena attività. La Prefettura ha emanato ordinanza d'annullamento contro l'elezione della Giunta e questa sera il Consiglio si raduna onde procedere a nuova nomina. Ieri s'è tenuta una riunione privata di consiglieri e, d'cesi, che l'accordo sia pieno sopra una lista che non darà luogo a dimissioni. Vedremo.

Intanto il Consiglio dei ministri accettò ieri le dimissioni del Sindaco Pianciani. *Requiescat in pace*. Ma valeva la pena di far tanto rumore entrando in Campidoglio per finire come Re Travicello, cioè coi rannocchi andati derisoriamente a posargli addosso?

Un ospite illustre che ci abbandona. L'autore della *Storia di Poma nel medio evo*, il Gregorovius, che da qualche tempo si trovava in Italia annunzia per lettera al senatore Vitelleschi la sua intenzione di rimpatriare. L'annunzia con quelle parole di religiosa ammirazione all'Italia che i soli tedeschi, per i quali il nostro paese è tutto un grande Pantheon, sanno trovare.

L'insigne storico ringrazia al tempo stesso il Municipio di Roma dei cospicui aiuti prestati alla pubblicazione della sua opera in lingua italiana.

Per chi volesse leggerla, rivolgersi all'editore Antonelli, Venezia, che l'ha già condotta al quinto volume. I. F.

IL CORRIERE VENETO E LE ELEZIONI PROVINCIALI

Nel *Corriere Veneto* del dì 22 corrente sotto il titolo: *Maneggi elettorali*, questo giornale comincia col dire: «Noi non vogliamo rispondere all'articolo del 21 luglio del *Giornale di Padova*.»

Il *Corriere* ricusa di entrare nello stretto della polemica. Ciò per fermo non fa molto onore alla sua valentia. È vero che altre volte il *Corriere* non rispose nemmeno allora che un dovere imprescindibile glielo imponeva, ma pur pure si poteva credere che assumesse almeno la responsabilità delle indegne insinuazioni che contro due uomini sotto ogni aspetto ragguardevoli, i commendatori Breda e Turazza, egli faceva valere per portare sugli scudi le sue mediocrità predilette. Si vede che il *Corriere Veneto* lancia le sue perfiurie, ma non ha il coraggio di sostenerle.

Ciò che preme al *Corriere* è di far ridere perfino i suoi lettori.

Il commendatore Breda è vestito per accidente da festa — il pover' uomo marcia nientemeno che in calesse — egli, l'uomo dal blasone, assume un'aria popolare — per far che? Per esercitare nè più nè meno che un diritto, meglio per compiere un dovere di libero cittadino, cioè di deporre il suo voto nelle urne di quei Comuni ove possiede dei tenimenti.

Ecco il gran delitto del commendatore Breda! Poichè è il *Corriere* stesso che assumendo non sappiamo se la parte dell'inquisitore o quella dell'agente segreto, perseguitando l'intimo pensiero del Breda, ci dice alla fin fine ch'egli parli da Campodoro, ove spirava un'aria sfavorevole, coll'animo contrastato, ma pur rispettoso verso tutti quegli stessi elettori che erano avversi al preteso suo patrocinato.

Qual'è adunque il delitto per cui il *Corriere Veneto* trascina inonoratamente nel fango un ragguardevole nostro concittadino?

È codesto forse il ministero della stampa, e di quella stampa poi che così dissennatamente pretende al puritanesimo, come il *Corriere Veneto*, celebre oramai pelle recenti e disinteressate sue evoluzioni?

Il *Corriere Veneto* se ha dignità di sè stesso, deve dimostrare non con vaghe generalità, ma rispondendo con fatti ai fatti, ciò che havvi di non vero nel nostro articolo.

Per noi fu detto che oggidì a termini di legge tutti i poteri del Consorzio sono trasfusi in un'Assemblea distinta affatto dai Consigli provinciali, che null'altra mansione hanno da compiere, che d'inserrire nei bilanci delle singole Provincie le somme necessarie ai bisogni del Consorzio, e che quindi l'elezione di di uno o di altro Consigliere è affatto indifferente nei riguardi ferroviari, tanto più oggi che l'andamento della ferrovia è tracciato indeclinabilmente, e che le tre Provincie sono strette da un nodo consorziale.

È la Deputazione Provinciale di Padova che lo disse al *Corriere* nella nota che inserì sul numero d'oggi.

Sono codeste vaghe generalità o non piuttosto la rilevazione di ciò che esiste di fatto? Solo una volgare ignoranza può disconoscere siffatta verità per trarre in inganno l'animo degli elettori.

Per noi fu detto che niun vitale interesse può giammai far declinare nè il commendatore Breda, nè il commendatore Turazza dalla via dell'onore, e del dovere, garanti come ci stanno e l'onorabilità di entrambi, e l'elevata posizione sociale che occupano, e le manifestazioni di fiducia che d'ogni parte raccolgono; e fu non solo detto, ma dimostrato che non esiste poi in fatto codesto vitale interesse, e che in Italia e fuori d'Italia è ben lunge dall'esser esaurito il campo delle costruzioni.

A tutto ciò perchè non risponde il *Corriere Veneto*? Il perchè stà in ciò solo: esso non ha che il coraggio del l'insulto per farvi seguire quello di un pauroso silenzio.

Per noi finalmente fu detto che il prof. Turazza detta voti autorevoli nelle più ardue questioni tecniche che abbia lo Stato, che la di lui vita scientifica e pratica è tale non da oscurare, ma eclissare completamente quell'*aurea*, mediocrità del suo competitore.

È codesta forse un'arma elettorale, una di quelle insinuazioni che nel suo arsenale condensa il *Corriere*? No, perchè fu detto, e ciò risulta inappellabilmente da resoconti ufficiali, che tanto è la inabilità in tale materia del candidato del *Corriere* che sovra una tratta di poche decine di chilometri, l'ingegnere Squarcina commise l'incredibile errore di sbagliare nientemeno che di tre chilometri circa — locchè se in linea tecnica è più che sufficiente a demolire un uomo, in linea economica vuol dire più centinaia di migliaia di lire (sono corbezzoli e bazzecole codeste per *Corriere*) a tacere delle aumentate tariffe, della perdita maggiore di tempo, ecc. ecc.

Quali altri fasti può vantare nella sua vita pubblica l'ing. Squarcina? È perchè il *Corriere* che lo proclamai non ribatte con resoconti ufficiali alla mano codesta accusa?

Riassumendo, il *Corriere Veneto* vien meno ad ogni dovere proprio di quella stampa che non è demolitrice, non riconoscendo la necessità di rispondere ad appunti precisi e di fatto — viene meno ad ogni dovere del giornalismo declinando, la responsabilità d'indegne insinuazioni a carico di due ragguardevoli cittadini — e posponendo un uomo quale il Turazza all'ing. Squarcina si fa il campione di chi potrà essere un valente perito, ma che niuna autorità gode nelle grandi questioni che appassionano il paese.

Lo Squarcina, noi crediamo, sarà compiutamente sconfitto, e così sarà reso un omaggio al valore morale ed intellettuale del prof. Turazza, che sedendo nel Consiglio apporterà autorità di nome, senno e pratica consumata degli affari.

Estratto dai giornali esteri

La *Nordl. Allg. Zeit.* pubblica una notificazione che scioglie parecchie società cattoliche, fra cui la società della gioventù cattolica, colle dipendenti: Accademia della Società dei giovani, la unione di S. Canisio dei giovani maestri, l'unione dei maestri di San Edoardo, ecc. Poi la Società di S. Bonifacio, colle unioni dipendenti, e finalmente l'unione di Pio. Chi farà parte delle dette Società sarà multato con una pena da 5 a 50 talleri, o col carcere da 8 giorni a 3 mesi.

Il borgomastro di Monaco pubblica una notificazione che dal 28 aprile p. p. non vi fu più un solo caso di colera in quella città.

La *Neue Freie Presse* dopo l'assassinio del capitano Schmidt è addirittura inviperita contro i carlisti. Rispetto al capitano Schmidt i giornali tedeschi avevano riferito che i carlisti lo avevano ucciso perchè era sprovvisto di documenti, e questa sua condizione sarebbe attribuita secondo gli stessi giornali, alla negligenza dell'ambascieria germanica a Madrid. La *Nordl. Allg. Zeit.* dice che vennero in proposito prese delle informazioni telegrafiche, dalle quali è risultato che i passaporti erano stati contrassegnati dall'ambasciata di Germania a Madrid, ch'era stata scritta anche una lettera di raccomandazione del corrispondente a Concha e che se questi documenti, tuttochè spediti in lettera raccomandata non gli pervennero, ciò debba attribuirsi alla malsicurezza delle poste nel nord della Spagna.

La *Presse* dice che all'intervento si mostrano favorevoli oltre il *Times* ed il *Journal des Debats* anche l'*Indepen-*

dance belge, la quale conchiude un suo articolo con queste parole: «Si domanda se i doveri dell'umanità non concedano alle potenze, il diritto di porre un termine a queste barbarie.»

Telegrammi

Copenhagen, 22.

La squadra, che porta in Islanda il re e il principe Valdemaro per prender parte al giubileo millenario, è partita a mezzanotte da Friedrichshaven.

Costantinopoli, 22.

Si crede che il decreto imperiale per l'ampliamento delle operazioni della Banca imperiale sarà pubblicato giovedì. Il decreto contiene tutte le determinazioni importanti del progetto che fu presentato il 25 giugno a Londra all'unione generale ch'ebbe luogo degli azionisti della Banca imperiale, cioè: il provvedere al servizio del Tesoro, la riscossione di tutte le imposte, ed il pagamento di tutte le spese del regno, il cui importo verrà determinato dalla commissione del bilancio, a cui prendono parte anche delegati della Banca. Nessun ministro può prendere dalla Banca una somma maggiore di quella stabilita dal bilancio, senza che la commissione del bilancio gli apra un credito speciale.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — L'esercito del centro sarà comandato da Pavia, quello di Catalogna da Lopez Dominguez. Il generale Molto fu inviato a Cuenca per verificare come si fece la difesa di quella città, e per mettere in esecuzione il decreto relativo ai danni sofferti.

PARIGI, 23. — Credesi che i fautori dello scioglimento, compresi i bonapartisti, non oltrepassino i 320. L'estrema destra voterà contro la proposta Perrier, e contro lo scioglimento. Dicesi che il centro sinistro prepari una interpellanza domandando il programma del ministero.

— Gli elettori del dipartimento di Cahors sono convocati pel 15 agosto per eleggere i loro deputati.

Il mare interno dell'Algeria avrà una lunghezza di 350 chilometri, e una larghezza media di 60: la profondità da 20 a 40 metri: sarà situato tra la Tunisia e la provincia di Costantina. Le acque saranno condotte dal golfo di Gabes, costruendo nella sabbia un canale di 15 chilometri. *Lesseps* calcola la spesa a 12 milioni. L'esecuzione del progetto trasformerà l'Algeria.

SANTANDER, 22. — I Carlisti occupano le gole della Biscaglia.

MADRID, 20. — La ricevitoria generale di Cuenca è stata bruciata. Il Prefetto annuncia che furono scoperti i cadaveri di 34 persone assassinate a domicilio. L'*Epoca* assicura che Cabrera rispose ad un emissario che lo pregava di venire ad una conferenza a Dax. «Dite a Don Carlos che non farò mai causa comune coi cannibali, nè coi fanatici. L'*Imparcial* assicura che il Consiglio dei ministri trattò la questione della guerra. Camacho dichiarò di avere i fondi necessari per armare 125 mila uomini della nuova riserva, e per provvedere alle altre imprese di Stato fino al settembre; il tesoro possiede attualmente 140 milioni di reali, e riceve giornalmente tre milioni.

BERLINO, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando dell'assassinio del capitano Schmidt dice che i Carlisti non trovarono mai simpatie in Germania. Non è facile ottenere soddisfazione da parte dei Carlisti, che occupano montagne inaccessibili. Tuttavia il Governo troverà modo di far comprendere ai Carlisti che l'esecuzione dei prigionieri tedeschi non resterà senza punizione.

PIETROBURGO, 23. — *Bombristey* ministro è dimissionario. Dinanzi ad una sezione speciale del Senato incominciò il processo contro dieci giovani e due

donne per diffusione di proclami rivoluzionari.

VERSAILLES, 24. — La proposta Perier fu approvata da tutti i gruppi di sinistra, eccettuati *Ledru-Rollin, Blanc, Peyrat* e *Quinet*, che si sono astenuti.

Lo scacco della proposta Perier è dovuto a 33 deputati, che quasi tutti votarono il 15 giugno per l'urgenza. Questi membri non credono più necessario votare la proposta Perier, essendo ora scomparso il pericolo del bonapartismo.

La proposta dello scioglimento della Assemblea fu votata dai gruppi di sinistra e dai bonapartisti.

Alcuni membri del centro sinistro si sono astenuti, dichiarando che voteranno lo scioglimento qualora siano respinti tutti gli altri progetti costituzionali.

Credesi che la mozione dell'aggiornamento delle leggi costituzionali sarà presentata oggi.

ROMA, 24. — Stante interruzione della linea non è pervenuto il dispaccio dell'Assemblea di Versailles.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	70 75 liq.	71 — liq.
Oro	22 23	22 23
Londra tre mesi	27 77	27 76
Francia	111 12	111 11
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	838 liq.	838 liq.
Banca nazionale	2143 1/2	2110 fm.
Azioni meridionali	361 liq.	363 fm.
Obbl. meridionali	214 liq.	214 liq.
Credito mobiliare	1475 liq.	1479 liq.
Banca Toscana	801 fm.	805 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio fermis	73 27	73 27
Parigi	22	23
Prestito francese 5 0/0	97 95	97 71
Rendita francese 3 0/0	61 87	61 65
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	65 95	65 65
Banca di Francia	37 05	37 15
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. van.	308 —	308 —
Obbligaz. tabacchi	496 50	490 —
Obbl. Ferr. V.-E. 186	198 50	197 50
Ferrovie Romane	72 —	71 —
Obbligaz.	181 —	180 50
Azioni Regia Tabacchi	815 —	806 50
Cambio su Londra	2517 —	2518 50
Cambio sull'Italia	10 2 1/2	10 —
Consolidati inglesi	92 56	92 1/2
Banca Franco-italiana	44 25	44 —
Vienna	22	23
Austriache ferrate	231 50	229 50
Banca Nazionale	969 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 86
Cambio su Parigi	43 80	43 85
Cambio su Londra	110 70	110 75
Rendita austriaca arg.	75 20	75 —
in carta	70 30	70 25
Mobiliare	316 —	314 50
Lombarde	137 75	137 —
Londra	22	23
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana	65 1/2	65 1/8
Lombarde	171/8	171/8
Turco	80 1/2	77 1/2
Cambio su Berlino	10 1/4	10 1/4
Tabacchi	43 7/8	44 1/2
Spagnuola	—	—

Barolomeo Meschin, ger. r. s.

ESTRATTO PER INSERZIONE

Il Nob. Co. Felice Miari fu Antonio possidente di Padova nel giorno 22 corrente fece istanza all' Ill. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Este onde nominare un perito per procedere alla stima della proprietà utile della casa con bottega sita in Monselice contrada S. Giacomo censita al N. 527 di Mappa, di ragione della signora Teresa Facco di Antonio possidente di Padova onde promuoverne la subastazione.

Este, 22 Luglio 1874. ANT. VANCENATO proc.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce l'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

MANFREDINI avv. G.

SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° **Critica**
Cent. 75.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

AVVISO D'ASTA Si notifica che dovendosi addizionare alle provviste per oche di Frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 30 luglio andante alle ore UNA pomeridiane presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229) ad avanzi al signor Direttore ai Pubblici Incanti a parti segreti, per appaltare la provvista di

Frumento occorrente pel Panificio Militare di Padova

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, SOMMA per cauzione di ciascun lotto, QUANTITA' per ciascun lotto, Numero dei Lotti, GRANO DA PROVVERSI, DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chil grammi 75 per caduna Ettoletto; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

Gli aspiranti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta registrata avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello sortato in apposita scheda se retta, del Ministero che servirà di base per l'Asta, e che verrà aperta, o che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) il giorno del provvisorio de liberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie Provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del debito pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso i gale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da Lire UNA, debitamente firmati e suggellati. Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte direttamente per via telegrafica. Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano correzzati dall'accolta dell'effettuale deposito provvisorio. Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, saranno a carico dell'appaltario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 20 Luglio 1874. Per detta Direzione Il Capitano Commissario PEYRON

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12° - L. 1.50

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova SELMI PROF. CAV. A. Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto Padova SACCARDO A. COLFOSCO RACCONTO Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione A. MALMIGNATI della Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto - Padova PETRARCA a Padova a Venezia e ad Arquà CON DOCUMENTO INEDITO ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital. vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tipografia Editrice SELVATICO M. PIETRO IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire Padova - F. SACCHETTO - Padova

Non più Medicine SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO. Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la mente. D. P. CASTELLI laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869. La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia. Cura n. 67,811. Venezia, 29 aprile 1869. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di fatta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Parigi, 11 aprile 1866. Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50. per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO, A. Malpieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA, Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara rm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 6-44

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto F. LUSSANA Fisiologia dei Colori Vol. V. con incisioni intercalate nel testo Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto